FASCIO ITALIANO PER LA DIFESA NAZIONALE

Il 24 giugno, mentre il Presidente del Consiglio annunciava al popolo di Roma il significato della nostra vittoria, un forte gruppo di cittadini capitanati da membri del Fascio si recava al Campidoglio e quivi, forzato un cancello e una porta del palazzo Caffarelli, già sede dell'Ambasciata germanica, dove l'usurpatore aveva stabilito i simboli del sognato dominio mondiale, prendeva possesso in nome del popolo italiano, del palazzo e di tutta la suppellettile, che veniva gelosamente rispettata come patrimonio ormai italiano, limitandosi soltanto a consegnare dalle finestre al popolo i ritratti dell'imperatore, del suo degno antenato e modello Federico II e dell'imperatrice. Sopravvenuto un Commissario di Pubblica Sicurezza con pochi agenti, ad essi, che non potevano intimamente non approvare l'azione popolare, fu fatta consegna, come a rappresentanti del Governo Italiano, del palazzo e di tutto quanto esso contiene.

Così mentre l'Esercito gettava un nemico dal Grappa, il Popolo gettava l'altro dalla Rupe Tarpea.

In attesa della soluzione legale già promessa dal Governo, il Popolo Italiano ratifichi l'azione del Popolo di Roma.

BLP
0000 19217
F. CORI
Mic 2/43